

# Perchè i Cattolici fanno solennità della nascita di Gesù il 25 Dicembre?

Ogni tanto, soprattutto in prossimità del Natale, e in special modo quest'anno, che come sappiamo, non potremo celebrare la veglia di mezzanotte, qualcuno mi pone una domanda: Gesù è davvero nato il 25 dicembre? È davvero nato a mezza notte? Di solito, cerco di far capire alla persona che me lo chiede la differenza tra il festeggiare il compleanno di Gesù e fare memoria dell' evento straordinario dell'incarnazione della seconda persona della SS Trinità, l'incarnazione di Gesù.

Cerco di far comprendere che Il giorno di Natale festeggiamo il folle gesto d'amore di un Dio che si è fatto uomo per noi, per unirsi all'umanità e per elevare l'umanità a sé. Mi piace pensare alle parole di S.Paolo (Fil 2,5-7)

*Cristo Gesù:*<sup>6</sup>

*egli, pur essendo nella condizione di Dio,*

*non ritenne un privilegio*

*l'essere come Dio,*

*7ma svuotò se stesso*

*assumendo una condizione di servo,*

*diventando simile agli uomini.*

*Dall'aspetto riconosciuto come uomo*

Non a caso, liturgicamente, il periodo natalizio si estende su diversi giorni, dal giorno di Natale al giorno dell'Epifania. E non a caso, alcune Chiese cristiane festeggiano il "Natale" il 6 gennaio, considerando il Natale già un'Epifania, una manifestazione del Signore.

Perché proprio il 25 dicembre? Qual'è l'origine di questa data. Per quanto riguarda la scelta di questo giorno, ci sono diverse ipotesi, ma Per comprendere meglio, dobbiamo fare un passo indietro e guardare al passato ed in particolar modo al modus operandi dei grandi imperi del passato, ed in particolar modo dell'Impero Romano. Quando i Romani conquistavano un popolo, **all'inizio non stravolgevano mai i loro costumi, le loro usanze o la loro religione, ma la assorbivano dandone un significato diverso, fino a fagocitarlo.** L'ipotesi più accreditata dalla comunità teologica riprende questo metodo e abbraccia l'idea di festeggiare il Natale il 25 Dicembre per cristianizzare alcune feste pagane.

Infatti quel giorno, per Greci e i Romani, coincideva con il solstizio d'inverno, nel quale nell'Impero Romano si celebrava la festa del Sol Invictus, il Sole nascente, in onore della divinità Mitra, vincitrice delle tenebre.

Per celebrare questa divinità l'imperatore Aureliano nel 274 aveva fatto edificare un grandioso tempio la cui inaugurazione avvenne proprio il 25 dicembre.

Diversi storici e studiosi sostengono che con la diffusione del Cristianesimo, la Chiesa di Roma decise di sovrapporre, la festa della nascita di Gesù, vera luce del mondo, alla festa pagana del Natalis solis invicti del 25 dicembre. Facendo pian piano comprendere che Il sol invictus festeggiato dai pagani in realtà era ombra e simbolo del vero Sole invincibile Gesù Cristo.

Tutto ciò fondato sulla parola di Dio, infatti La Sacra Scrittura è molto chiara: (Mal 3,20) "*Sorgerà per voi il Sole di giustizia*"

(Is 9,1) *"Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in una terra caliginosa di ombre di morte risplendette una luce";*

Le parole di Isaia sarà lo stesso Gesù ad applicarle a se stesso+  
(Matteo, 4,16).

Lo stesso concetto è espresso da Zaccaria nel suo famoso cantico: che leggiamo in

(Luca 1,79 s.) *"Grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge, per rischiare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace"*

Lo stesso Gesù si è identificato con la luce quando ha detto:

*"Io sono la luce del mondo... Chi crede in me non cammina nelle tenebre"* (Giov., 8, 12).

Il vero Sole di cui l'uomo ha bisogno non è Mitra o altre divinità, ma Cristo, l'unico uomo-Dio, Il Redentore.

La data del Natale ci rimane ignota, ma il motivo per cui il Verbo si è fatto carne è chiaro: mostrarci l'amore nella carne, nella storia e chiamarci ad amarlo e a vivere d'amore incarnato. Si potrebbe dire tanto sul Natale, ma preferisco terminare con le parole di una brevissima lettera di santa Teresina, probabilmente l'ultima: che diceva, «*Non posso avere paura di un Dio che si è fatto così piccolo per me... io l'amo!... perché non è altro che amore e misericordia!*».

Diego Talluto